

Candidature di prestigio nelle file del PCI

Presentate le liste comuniste Continua la «bagarre» nella Dc

Conferenza stampa con i compagni Galli, Marri, Menichetti, Porraxini e l'indipendente Ripa di Meana - Tra i diciotto candidati scudocrociati un solo « non preambolista »

PERUGIA — Mentre ancora in tutti gli altri partiti la «bagarre» per la formazione delle liste è in alto, l'unico partito che, senza risse, ha definito tutte le proprie candidature, è il Pci. Le liste, che puntualmente saranno presentate alle cancellerie dei tribunali e alle segreterie dei Comuni alle 8 di venerdì (sono settimane che i comunisti sostano ed hanno ottenuto il diritto di avere sulla scheda il primo posto di una conferenza stampa, alla quale, accanto al compagno l'indipendente Ripa di Meana. Rispondendo alle domande

I candidati del PCI al Comune di Perugia

PERUGIA — Ecco la lista dei candidati per il Comune di Perugia. Capolista ROSSI Raffaele, consigliere uscente; lista di lista GAMBULLI Settimio, consigliere regionale uscente; GECATI Vittorio, assessore regionale; D'AMIO Fulvio, preside facoltà scienze politiche, indipendente; BODINI Giorgio, segretario regionale, PDUP; ABOZZO DI CARLO Serena, assistente università; ALUNNI Rita, operaia, indipendente, tecnico FIAT; BELIA Fausto, giornalista; BERRETTINI Francesco, impiegato, consigliere uscente; BIADENE Giangiaco, impiegato, presidente UISP; BUCANEVE Mario, impiegato ESAU, pres. Consiglio Tributario; CAPONI Atilio, consigliere uscente; CARLONI Rolando, operaio; CENSI Elio, impiegato, pres. circo-

pendente, presidente USL; MASTROPORTI Alberto, operaio; MORESI Giampaolo, operaio, pres. Circozione; MAZZEROLI Paolo, indipendente, impiegato, direttore Italia Nostra; NOTTIANI Ugo, pensionato; PALADINO Salvatore, operaio, consiglio fabbrica IBP; PANETTI Marcello, cons. regionale uscente; PAVANELLI Franco, bracciatto; PASQUINI ROMIZI Caterina, assistente universitaria; PAESTORELLI Onelio, operaio, consiglio fabbrica IGI; PICCOLI Emilio, medico, consigliere uscente; PIRICCO Mario, operaio, consiglio fabbrica Alfa alimentare; RASIMELLI Giampiero, respons. Pci università; REGNICOLI Roberto, PDUP, studente; RONDOLINI Fausto, tecnico Dominicci; SAMBUCCARI Fausto, ragioniere, consigliere uscente; SANTORI Silvano, insegnante; SIGNORINI Enrico, medico, pres. Circozione; TANA PIERLUIGI Rita, impiegata; TOSSI BRUTTI Graziella, avvocatessa; VANTAGGI Silvano, infermiere.

Al «Popolo» dà fastidio che in Valnerina si lavori per ricostruire

Diversamente dal quotidiano della Dc, togliamo i parziali riferimenti ai problemi della ricostruzione in Valnerina, un confronto serio e pacato, certamente non esasperato dalle preoccupazioni elettorali, come invece è accaduto ai redattori dell'inserto speciale de «Il Popolo» sull'Umbria. Sorvoliamo sulla vistosa contraddizione che emerge nell'articolo sul dopo-terremoto, tra la affermazione del sindaco di Cascia, Emili, secondo il quale governo, parlamento e Regione « hanno operato con una celerità inconsueta per il nostro paese », e l'amara constatazione qui perviene il giornale dopo aver ascoltato il primo cittadino di Norcia, Novelli: « Insomma, per più di un anno i lavori di ricostruzione della legge statale resteranno fermi nelle casse della Regione. Tradotto in tutto, per la gente della Valnerina, significa trascorrere altri due inverni nei prefabbricati ». Sorvoliamo sul manichismo di chi volutamente ignora il ruolo svolto anche dalla Regione per ottenere quella legge; in realtà, sembra dire « il Popolo », gli errori sono solo nelle scelte regionali, dimenticando, tra l'altro, che esse sono state tutte assunte all'unanimità. Quello che ci sorprende è il discorso di merito sul quale non possiamo lasciare spazi agli equivoci. Non ci sembra si possa dire che ci vorrà più di un anno perché « sia messa la prima pietra della ricostruzione in Valnerina ». La ricostruzione per noi è cominciata già poche settimane dopo il sisma, con le quattordici stalle realizzate dall'ESAU, i nuovi capannoni per gli artigiani e gli interventi affidati ai Comuni. La stessa legge regionale, che fissa le procedure della successiva fase della legge, esclusivo riferimento a principi di piena delega agli enti locali, di massima semplificazione delle procedure, di sostanziale anticipazione ai cittadini che intendano subito avviare gli interventi edilizi, di corretta programmazione del modo di operare nei centri storici e di

consistenti stanziamenti per attirare solleciti piani di interventi di carattere pubblico e di case popolari. Situazioni di inerzia o ritardi, rispetto ai tempi previsti, non potranno dunque essere ricondotti ai meccanismi di una legge regionale che ha accolto, quasi integralmente, le richieste degli stessi sindaci. Non ci sembra esatto affermare che « la legge regionale si impegna solo per la fase della ricostruzione affidando l'intero problema della rinascita ad una seconda legge che dovrà essere varata ». Infatti anche questa legge, contenente prime provvidenze per la rinascita della Valnerina, è stata approvata all'unanimità dal consiglio regionale, in appena diciotto giorni dalla pubblicazione di quella statale. Il sindaco di Norcia si chiede, quasi a voler dare l'idea di un lavoro inutile o spreco: « A cosa sono serviti i circa 7 mila rilievi fatti dai tecnici della Regione in questi sette mesi? ». Vorrei però utilizzare in luogo delle perizie e dei progetti richiesti dalla legge, per ricostruire gli alloggi o determinare i limiti dei contributi pubblici, e del tutto impensabile, in quanto certo, che si possa pensare ad un rastrellamento di un vasto territorio e a gravi incertezze di applicazione. Ancora, non ci sembra opportuno che la legge statale affida la delega di gestione della spesa ai Comuni e alle Comunità montane. Più precisamente nella stessa si afferma che le Regioni provvedono « anche a mezzo di delega agli Enti locali a tutti gli interventi di propria competenza ». È un fatto incontestabile

Franco Giustinelli Assessore regionale all'Assetto del territorio

Ritrovato il corpo di un ragazzo

PERUGIA — Il corpo di un ragazzo di 22 anni di Foligno, Mirvio Malvaioi, è stato trovato senza vita ieri mattina in fondo ad un burrone, sulla strada che da Spello conduce a Colle Pino. Il corpo del ragazzo è stato trovato a quattro-cinque metri dall'auto, una « Mini Minor », e il collo di Mirvio Malvaioi era stretto da un filo di ferro. Prima di arrestarsi su alcuni cespugli l'auto è rotolata lungo la scarpata per più di cento metri. L'autopsia, ordinata dal pretore di Foligno Medoro e da verrà eseguita questa

matina dalla professoressa Olivi Barbieri, chiarirà con precisione i motivi della morte. L'ipotesi più probabile è quella del suicidio; a rafforzare questo convincimento è anche la storia personale familiare di Mirvio Malvaioi. Un ragazzo solo, isolato, che voleva uscire da una condizione di infelicità: Mirvio Malvaioi aveva scritto anche ad un settimanale nazionale chiedendo amicizia e solidarietà. Anche in famiglia sembra che il ragazzo non si trovasse bene con i due fratelli più grandi e i genitori. Il ragazzo era scomparso da sabato; la famiglia, che abita a Foligno in via Istituto Benti 47, aveva denunciato subito la scomparsa. Poi, ieri mattina, il ritrovamento del cadavere. Sul posto si è recato il pretore di Foligno Medoro, accompagnato dai carabinieri, che ha svolto il sopralluogo e i primi accertamenti. Abbiamo detto suicidio, ma la autopsia dovrà stabilire esattamente le cause e la meccanica del tragico episodio, che naturalmente ha provocato grande impressione e commo-

A Terni la denuncia dei lavoratori del Banco di Napoli La realtà dietro lo slogan: clientele e metodi antisindacali

Una campagna pubblicitaria che intendeva accreditare l'immagine di un istituto di credito dagli ampi orizzonti - Organici ridotti all'osso - Lo «straordinario» dilaga - Le assunzioni passano attraverso la presentazione di qualche notevole dc

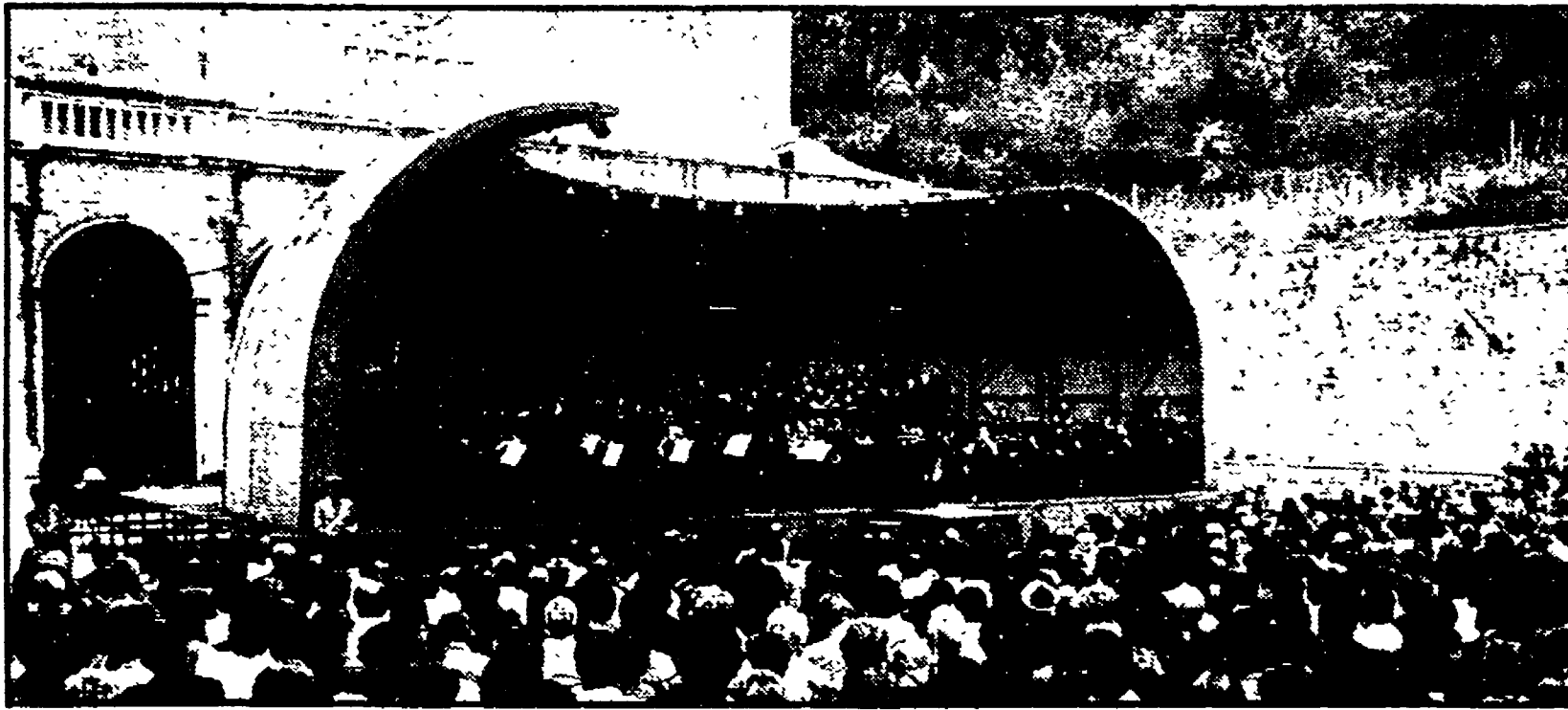
TERNI — Il Banco di Napoli lanciò, tempo addietro, una campagna pubblicitaria con questo slogan: « Il Banco di Napoli, per voi nel mondo », un messaggio, volutamente ambiguo, con il quale si voleva accreditare l'immagine di una banca dagli ampi orizzonti. E' da questo messaggio pubblicitario che il sindacato unitario dei lavoratori bancari è partito per denunciare un ennesimo caso di cattiva gestione di una banca, richiamando l'attenzione sul funzionamento della filiale di Terni del Banco di Napoli. Se si lasciano da parte le grandi prospettive fatte balenare dallo slogan, ci si accorge che nella realtà locale le cose vanno proprio male.

Alla filiale di Terni lavorano una trentina di dipendenti. Attraverso il Banco di Napoli passa quasi per intero il movimento di denaro che interessa le grandi industrie ternane, tutte sue clienti. Per essere assunti negli uffici di corso Faedo, occorre passare attraverso la raccomandazione di qualche notevole della Dc, qualche indispensabile per entrare a far parte dell'organico. Il ricorso a metodi clientelari non è ugualmente riuscito a preservare i dirigenti dell'istituto - da spintevoli sorprese: il processo di sindacalizzazione è andato avanti ugualmente e i lavoratori non hanno mancato di far sentire la propria voce. Quando due anni or sono fu nominato il nuovo direttore,

Vincenzo Malorana, i lavoratori intuirono subito che ci sarebbe stato un ulteriore irrigidimento dei rapporti. Il nuovo direttore parlò del resto chiaro: « Il mio programma — disse — è ordine, disciplina, sanzionati ». E presto fedele alle promesse. La federazione unitaria ricorda una serie di provvedimenti: sono state frazionate le ferie a tutti i dipendenti; il direttore ha fatto sì che del « nucleo di manovra », vale a dire del personale adibito alla sostituzione degli assenti, continuasse a far parte un impiegato non più in servizio da 5 anni. L'elenco è ancora lungo e vi figurano misure adottate per scoraggiare l'attività sindacale. In un periodo nel quale l'occupazione giovanile rappresenta uno dei problemi più assillanti, al Banco di Napoli si lavora con gli organici ridotti all'osso e inadeguati rispetto al lavoro da fare. « Lo straordinario dilaga — sostiene il sindacato — e si lavora anche il sabato. L'organizzazione del lavoro è antiquata: vecchi tecnologie, estremo burocraticismo, procedure di lavoro difficilmente eseguibili ». Il sindacato ne conclude che « la politica del direttore contrasta con le esigenze del cliente, è lesiva della dignità e dei diritti elementari della persona umana, contrasta con le corrette relazioni sindacali ». Attraverso il documento della Federazione lavoratori bancari viene fuori lo spaccato della realtà delle banche con, in questo

Al Morlacchi con l'esecuzione della «Messa in do maggiore» di Beethoven

Gran debutto dell'orchestra regionale



La proposta della costituzione di un complesso sinfonico fu avanzata l'anno scorso alla conferenza della Regione sulla musica in programma 18 concerti

Spoleto: concerto in piazza simbolo dell'Umbria musicale

PERUGIA — Fellini l'avrebbe definita una « prova d'orchestra ». In realtà si è trattato di un debutto in grande stile dell'orchestra sinfonica regionale nuova di zecca, ieri sera al Teatro Morlacchi di Perugia. « Si tratta di un primo passo in avanti — ha esordito Neri — l'occasione per cominciare a dar vita ad una diffusa presenza articolata sul territorio, delle manifestazioni musicali nella nostra regione ». Non perché in Umbria manchino: anzi è già tempo di festival, ed è necessario — ha proseguito Neri — un inserimento dell'orchestra capace e costante nelle manifestazioni musicali della nostra regione ». Una anticipazione: sarà l'orchestra sinfonica regionale ad eseguire, per l'edizione '80 della sagra musicale umbra in settembre, un pezzo inedito di Morlacchi, rinvenuto a New York. Collegamenti dovranno pure essere stabiliti naturalmente

con il Festival del Due Mondi e il Festival internazionale di musica da camera di Città di Castello. Una cosa però è stata chiarita fin dall'inizio: l'orchestra non sarà un semplice supporto nelle grandi manifestazioni culturali umbre. L'orchestra (elementi dell'orchestra da camera di Perugia, dell'UMU sintesi, dei cantori d'Assisi e del coro del maestro Silvestro) è un'occasione — è stato detto — per rendere protagonisti le popolazioni ». Gli ha fatto eco il maestro Frasese: « E' necessario dare maggiore attenzione alla vita musicale, non solo ai festival ». Non basterà, insomma, il consueto repertorio classico (Beethoven, Mozart, Haydn), ma sarà necessario andare a scoprire i compositori « in erba ». L'orchestra — ha detto Frasese — dedicherà molta della sua attenzione ai nuovi compositori e alle loro opere:

ci sarà largo spazio per le attività di sperimentazione. « La sperimentazione — ha precisato — rappresenta comunque il contrassegno di ogni valida operazione culturale ». Ogni esecuzione dovrà essere un punto di riferimento, « per questo — ha proseguito il maestro — ognuna dovrà essere scritta, l'esecuzione di musiche nuove deve essere l'episodio centrale dell'orchestra ». Terminato il periodo sperimentale, si continuerà a lavorare per assicurare all'orchestra regionale una stabile collocazione nel panorama delle attività musicali umbre. « Nata (la proposta della sua costituzione fu avanzata e definita nelle due sessioni dello scorso anno della conferenza regionale sulla musica, presso la Regione) per ovviare alla dispersione del patrimonio tecnico e culturale dei musicisti umbri, privi di un punto di riferi-

p. sa.

All'Umbria toccati 26 miliardi

Negli uffici comunali in distribuzione i moduli per il mutuo-casa

PERUGIA — In Umbria, potranno essere accolte novecento delle domande di concessione del mutuo casa (erogato in base alla legge statale 25) i cui moduli possono già essere ritirati presso gli uffici del dipartimento regionale all'assetto del territorio o negli uffici comunali: all'Umbria sono infatti toccati, per questa iniziativa, circa ventisei miliardi di lire, di cui il settanta per cento destinati all'acquisto e il trenta per cento alla costruzione dell'abitazione; il limite massimo del mutuo è di trenta milioni. La graduatoria delle domande (che dovranno essere inviate entro il 20 giugno alla Regione dell'Umbria, dipartimento per l'assetto del territorio, piazza Partigiani, Perugia) sarà resa nota il 20 settembre. Il mutuo — si precisa ancora — è stipulato con un tasso attuale del 15,5 per cento, per cui gli incrementi biennali non possono superare tale misura. In sostanza, qualora si dovessero verificare costosi aumenti del costo della vita, il tasso di interesse massimo che nell'ultimo periodo di vita del mutuo contratto potrebbe gravare sul cittadino, non supererebbe il 15,5 per cento. Secondo il dipartimento per l'assetto del territorio, una volta inclusi nelle graduatorie, non dovrebbe essere eccessivamente laborioso ottenere il mutuo: gli istituti di credito risultano infatti ampiamente garantiti, trattandosi di mutui ipotecari con garanzia diretta dello Stato. Una novità infine è rappresentata, nel modello di domanda, dal calcolo del reddito del nucleo familiare: occorre indicare la cifra che risulta dalla dichiarazione dei redditi per il '79 da cui devono essere detratte cinquecentomila lire per ciascun figlio a carico; per i lavoratori dipendenti la somma restante va calcolata al settantacinque per cento.

Nella provincia di Terni

Vertenze aperte in tutte le fabbriche metalmeccaniche

TERNI — Iniziano domani alla Terninoss le assemblee per discutere sulla piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale. Le vertenze sono state avviate in tutte le fabbriche metalmeccaniche della provincia. Sono oltre dodicimila i lavoratori interessati al rinnovo del contratto. In alcune delle aziende è già iniziata la contrattazione. Alla SIT stampaggio ci sono già stati incontri tra le parti. E martedì i lavoratori si sono riuniti in assemblea per discutere sulle prime risposte date dalla controparte padronale alle richieste avanzate. Il giudizio è stato sostanzialmente negativo e i lavoratori hanno ritenuto inadeguate le proposte della direzione. Anche alla « Terni » sono in corso le assemblee per discutere sui contenuti della piattaforma contrattuale. Ogni giorno si tengono nove assemblee articolate per piccoli gruppi. Al termine di questa fase si darà il via alla vertenza vera e propria con le prime iniziative di lotta. Finora il padronato ha tenuto un atteggiamento che non lascia spazio a eccessive illusioni. È sintomatico il fatto che né l'associazione industriale, né la CONFAPI abbiano finora risposto alla richiesta di un incontro per iniziare il confronto sulla piattaforma delle piccole aziende, richiesta che è stata formulata dalla FLM provinciale da alcune settimane, contemporaneamente alla presentazione della piattaforma. Le richieste hanno una loro omogeneità per tutte le fabbriche. I punti più significativi riguardano gli investimenti, l'occupazione, l'aumento salariale che è dell'ordine di 35-40 mila lire.

Rapina da 70 milioni al Monte dei Paschi a Perugia

PERUGIA — Settanta milioni: a tanto ammonta il bottino di una audace rapina effettuata ieri, attorno alle dodici in pieno centro storico a Perugia, alla filiale del Monte dei Paschi di Siena di via Baglioni. La strada parallela a corso Vannucci. Tre banditi, a volto scoperto e armati (un'arma pare comunque fosse una scacciafanciulli) si sono presentati, a piedi, dentro la banca, a quell'ora affollatissima di clienti. Intimato a tutti di stare calmi, uno dei banditi è salito dietro il banco ed ha prelevato dalla cassa i soldi. I tre sono poi fuggiti, sempre a piedi, sparando un colpo in aria a scopo intimidatorio.